

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Giuta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova Cent. 5

ABONAMENTI: Padova a domicilio **16.** — Anno **16.** — Sem. **8.50** — Trim. **4.50** — Padova, Venerdì 1° Settembre 1876. Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi **20** la linea. In terza **40**. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

### AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

### NUOVE FIABE

Con questo titolo il *Pungolo* di Napoli scrive un articolo che viene in appoggio delle idee da noi ripetutamente svolte circa alle pretese modificazioni, che il discorso di Caserta avrebbe recato al programma di Stradella.

A corto di risorse scrive il *Pungolo* — esaurito il dizionario delle violenze e anche delle calunnie, il giornalismo, a cui facciamo allusione, aveva bisogno di trovar qualche argomento nuovo per predire la fine del mondo, e farla credere ai semplici che la ingoassero.

Come fare? L'onor. Nicotera aveva parlato a Caserta, l'onor. Mancini era oggetto di punture più o meno acerbe da una parte e dall'altra. — Le fiabe si inventavano a dozzine, nè si teneva conto — « more solito » — delle smentite. — La condotta dell'onor. Melegari, che pur aveva riscossa l'approvazione dell'Europa civile, non soddisfaceva i turcofilo e i loro amici. — Si pensò che era giunto il momento di cavar partito da tutto ciò, e dallo strepito stesso che s'era fatto, e di tentare un gran colpo!

Infatti — che è e che non è, un bel mattino si incominciò a diffondere la favola di una radicale modificazione nel ministero, conseguenza dei dispareri e delle lotte che si verificano nel suo seno — e si decretarono le dimissioni degli onorevoli Mancini, Zanardelli e Melegari, i quali sarebbero rimpiazzati... da chi? — Dagli onor. Peruzzi, Correnti, e Puccioni!!!

Nientemeno! Tutto l'indirizzo, tutto il programma del ministero dovevano trovarsi così modificati — e la Sinistra moralmente esclusa dal governo.

Grande gioia, conseguentemente, dopo ciò nel campo dei nostri onorevoli avversari — elezioni rimandate, e un'era nuova semi-aperta alla Destra per ripigliare il posto perduto.

Ma quali motivi avevano dato alimento a queste dicerie, e avevano potuto accreditarle? — Due. — uno supposto ed uno reale. La immaginata divergenza di opinioni nel gabinetto circa l'opportunità e la convenienza delle elezioni generali, e... la gita a Roma dell'on. Puccioni!

Non faceva ostacolo il sapere che l'onorevole Correnti era in viaggio per Pest, nè che l'onor. Peruzzi era a Costantinopoli. — Bastò che il deputato Puccioni ar-

rivasse a Roma perchè la fabbrica fosse in un istante elevata....

A noi duole davvero che i nostri egregi avversari si diano a questi esercizi di ginnastica politica, perchè crediamo che abbiano tutto da perdere e nulla da guadagnare.

Può darsi — e anzi ammettiamo che sia — che tutto il gruppo toscano, seguendo l'avviso del giornale *La Nazione*, non creda opportuno in questo momento un appello al paese e un ricorso al corpo elettorale. — E può darsi pure che l'onorevole Puccioni sia stato incaricato dai suoi amici di esporre al ministero questa loro comune persuasione.

E noi pensiamo anche che il ministero la terra nel conto che merita, non esagerando nè la portata nè le conseguenze — e seguendo, dopo ciò, l'avviso che gli sembrerà migliore, consultati altri amici oltre quelli del gruppo toscano, i quali arrivano a mala pena ad una decina.

Ma da ciò ad una crisi ministeriale — giacchè le modificazioni sognate significherebbero un completo mutamento di indirizzo, e quindi una crisi politica — vi è evidentemente un abisso.

È vero che questa benedetta questione dello scioglimento della Camera mette i brividi ai nostri on. avversari, e fa loro perdere la calma e il sangue freddo — oltretutto la testa — fino a non intendere più il significato usuale delle parole. È una prova che ne diede l'*Opinione* stessa dell'altro ieri, la quale analizzando il dispaccio da Torino che diceva « nessuna risoluzione essere stata presa dal Ministero circa la Camera dei Deputati », ne inferiva che doveva essere stata presa quella di non sciogliere la Camera.

Ma è anche di queste manifestazioni di queste paure, di questi panici che il Ministero deve tener conto.

Perchè tutta la stampa moderata e essa mai così timorosa che la Camera si scioglia? Perchè paventa in modo sì esagerato e si strano un appello al paese?

Se, come essa disse e sostiene sempre, le popolazioni sono col partito in nome del quale essa parla, lasci fare l'esperimento come lo lasciammo far noi tante volte con ministri di Destra, e attenda calma il verdetto delle urne!

E che, sventuratamente, non vi sarebbero più nè Prefetti, nè Sotto-prefetti, nè autorità di Pubblica Sicurezza, nè ufficiali finanziari ecc. ecc., i quali facessero propaganda e combattessero con tutte le armi, comprese le peggiori, in nome e per conto del grande partito — ecco perchè si teme, ecco perchè si vorrebbe evitare la prova che pare sinonimo di disfatta.

Il ministero però non può avere le stesse apprensioni nè i medesimi dubbi, e per ciò le sue decisioni devono essere ispirate a calcoli di più elevato e più generale interesse.

Del resto, quanto ai rimpasti ministeriali, è bene che i nostri egregi avversari di Destra si persuadano di una grande verità — ed è che modificazioni della

specie di quelle da essi annunciate non potrebbero verificarsi senza spostare l'equilibrio dell'attuale maggioranza — che quindi sono puramente e semplicemente assurde.

Il ministero sa che esce dalle file della Sinistra, e che in questo partito ha la sua vera base. — Il giorno in cui — ciò che non può avvenire — esso lo dimenticasse, il voto del 18 marzo sarebbe annullato.

Se a questo avesse riflettuto la stampa moderata, avrebbe compreso che il rimpasto da essa sognato oltretutto fantastico era impossibile.

### Una pagina di storia

Alberto Mario, il patriota che sacra mente e cuore alla libertà d'Italia, non ha potuto tacere davanti ad una nuova provocazione di coloro che vogliono avocare al partito moderato il merito d'aver fatta la nostra unità.

La sua lettera che ci affrettiamo a pubblicare getta una viva luce sul contegno e sugli intendimenti veri dei moderati nei momenti più difficili delle nostre lotte d'indipendenza.

Essa servirà, speriamo, di documento per gli storici futuri della rivoluzione italiana.

« Al Direttore del *Fanfulla* »  
In questo mio ritiro erami sfuggito il numero di poc'anzi, nel quale il *Fanfulla* irrisoriamente si meraviglia che Garibaldi attribuisca tanta parte di merito al conte Russell per l'unità d'Italia.

Vede, egregio direttore, il governo del re nel gennaio del 1860 ha mandato ambasciatore a Napoli il Villamarina per elaborarvi un'alleanza col Borbone; e scrivevagli così:

« Noi ben sappiamo che questa unità, della quale sembrano tanto adombrarsi la corte e il gabinetto di Napoli, sarebbe opera impossibile; e che per l'opposto non vi potrebbe essere migliore salvaguardia dell'indipendenza dell'Italia, che il buon accordo fra i due maggiori potentati di essa. Queste assicurazioni e la condizione stessa delle cose dovrebbero pertanto convincere il re Francesco II che i nemici suoi e nostri hanno soli interesse a nudrire vari sospetti e a seminare la discordia fra i due governi, che uniti potrebbero preservare i loro paesi e l'Italia da ogni intromissione straniera. »

Risalito al potere il conte di Cavour confermò coteste istruzioni al Villamarina con lettera del 30 gennaio, soggiungendo « che bastasse a non dare il menomo impulso a motivi violenti, giacchè qualsiasi rivoluzione nelle Due Sicilie riuscirebbe ruinosa all'Italia. »

Scoppia nell'aprile la rivoluzione in Sicilia, ben presto soffocata, ma fatta creder viva dagli esuli dell'isola; e Cavour sapeva che essa era spenta o poco meno. Garibaldi sapeva da quanto Cavour avrebbe potuto impedirlo, ma con la prospettiva di risaperlo cacciato in fondo al mare dalla flotta napoletana, o annientato dai 50 mila soldati di Sicilia, epperò con la speranza di liberarsi da questo pruno nell'occhio, non impedì l'imbarco. Invece, Marsala, Calatafimi e Palermo. E non prima della presa di Palermo permise egli la spedizione di Medici. Allora si cambiò canzone. Il conte mandogli fra piedi La Farina e Torrearsa, i quali agitarono il paese per l'annessione immediata, ciò che avrebbe impedito a Garibaldi la continuazione dell'impresa e avrebbero ob-

bligato a ritirarsi in Caprera. Garibaldi scacciò La Farina, e Torrearsa; venutagli meno la annessione, si dimise dalla presidenza del ministero. Indi la vittoria di Milazzo.

Frattanto il re di Napoli, dapprima schivo dell'alleanza, inviò legati a Torino per concertarla. Cavour pose, fra le altre, la condizione del libero voto dei Siciliani, accettando anche un principe di Borbone come re di Sicilia. Dopo Milazzo, il re di Napoli cedeva senz'altro l'isola a condizione che non partissero più volontari da Genova. (Villamarina a Cavour, 23 luglio). Ed eccoci alle circolari di Farini, che chiudono l'adito all'imbarco d'un solo uomo; ed ecco la lettera del re a Garibaldi che lo consiglia a non passare in Calabria, e lo minaccia in caso contrario di riservarsi libertà d'azione. Ed ecco la proposta di Napoleone all'Inghilterra che: « si autorizzassero i comandanti delle navi francesi e inglesi di stazione nelle acque di Sicilia a dichiarare formalmente al generale Garibaldi che tenevano ordine d'impedirgli il passaggio dello stretto ». (Thouvenel a Persigny, 24 luglio).

Se l'Inghilterra acconsentiva, Garibaldi non varcava in mille anni lo stretto, e invece dell'unità nazionale avremmo l'Italia dei tre re (grazie al partito caduto il 18 marzo) — del papalino, del saporardo, del borbonico.

Semplicemente lord John Russell rispose: « che i Napoletani dovevano esser lasciati liberi di accogliere o di respingere Garibaldi. » (Russell a Cowley, 26 luglio). Epperò Garibaldi, il quale sa quello che dice meglio di qualsiasi voglia altro Italiano, ha scritto che devesi massimamente a Russell il fatto dell'unità d'Italia.

Il perchè ne la prego, e per omaggio al vero, io confido, signor direttore, che ella si compiacerà inserire nel suo giornale la presente lettera. Intanto la saluto distintamente.

Castiglione delle Stiviere, 25 agosto.

Alberto Mario.

L'on. ministro della pubblica istruzione ha già condotto a termine gli studi per il progetto di legge sull'obbligo dell'istruzione che presenterà alla Camera appena sia radunata. Speriamo di poter informare a suo tempo i nostri lettori circa le disposizioni che si contengono in questo progetto di legge, inteso a far sparire dall'Italia nostra la piaga dell'analfabetismo.

Diremo intanto, per quello che ci è riferito, che ogni fanciullo e ogni fanciulla di sei anni, a meno di comprovata istruzione paterna, dovrebbero essere inviati alla scuola elementare del comune.

La giustificazione della istruzione paterna non sarebbe però consentita ai genitori analfabeti.

L'ammenda per i contravventori sarebbe (salvo modificazioni ulteriori) di cinquanta centesimi la prima volta; e dopo due inutili appicazioni di quella, potrebbe salire sino alle dieci lire.

L'ammenda sarebbe decretata dalla Giunta comunale a maggioranza di voti, e applicabile anche ai genitori che, dopo avere iscritto i figliuoli alle scuole, non ne giustificassero l'abituale mancanza alla medesima.

A Lecce il giorno 29, il presidente del Consiglio provinciale, sig. Paladini, inaugurando i lavori del Consiglio provinciale, ha pronunciato un lungo discorso, concludendo col dire che non c'è differenza di programma tra l'antico e il nuovo ministero, ma sola differenza di persone. Il prefetto che assisteva

alla seduta, come commissario regio, ha protestato contro la sconvenienza di simili discorsi. Egli fu applaudito calorosamente.

Dopo il prefetto prese la parola il consigliere Brunetti per protestare egli pure; ma fu interrotto con tale violenza da obbligarlo il regio commissario a sciogliere la seduta e rimandare a quindici giorni l'altra convocazione.

L'ex i. r. Gazzetta di Venezia si domanda perchè il Bacchiglione sia stato invitato all'inaugurazione della ferrovia Vicenza-Schio.

Rispondiamo: Il Bacchiglione, a parte la modestia, è uno dei più accreditati e più diffusi giornali del Veneto, chechè ad altri piaccia assermare in contrario.

Ciò detto il paese dividerà la nostra meraviglia che una tale domanda ci sia rivolta proprio da quel giornale che fino all'agosto 1866 ha strisciato ai piedi dell'Austria.

Ed è un giornale liberale-moderato!

## Processo Mantegazza

(Udienza del 29)

L'aula delle Assise era più popolata del solito.

Entrata la Corte alle ore 10 1/2, l'avv. difensore produsse un documento del municipio di Milano relativo alla morte di un figlio dell'imputato, d'anni 11, avvenuta nel 1867 per meningite cerebrale.

L'avv. difensore annunciò alla Corte essere a sua notizia che il Barigazzi aveva ricevuto un telegramma dell'Orlando Cardini in cui viene smentita la deposizione del marchese Spinola.

Il presidente fece notare che il telegramma era di nessuna rilevanza, per cui passò oltre dando la parola al P. M. per incominciare le sue requisitorie.

Premettiamo che l'oratore della legge fece senza fronzoli rettorici la sua orazione, ma fu pronto, efficace, stringente, chiaro, ordinato nell'esposizione dei fatti cui è chiamato a rispondere l'imputato Mantegazza.

Cominciò esponendo quali siano i falsi che vengono posti sotto la denominazione di reati e disse esser in essenziale modo quelli che attaccano la buona fede, e offendono non solo questa, ma il credito che costituisce il patrimonio degli uomini onesti, patrimonio acquisito con l'attività e la probità.

Si domandava poi come il Mantegazza che all'infuori dei fatti risultanti da questo processo godeva fama d'uomo onesto, potesse essere indotto a commettere i reati di cui l'accusa l'obbieta, e come potesse compierli. A questa domanda egli trovava la risposta nelle stesse confessioni dell'accusato, nelle quali egli spiega le ragioni per cui s'indusse a commettere quelle falsità e come pochi giorni dopo al suo arresto e al suo primo interrogatorio dirigesse una lettera alla moglie, ripetendo essenzialmente quelle confessioni dettate certo in un momento di grande dolore, ma in uno di quei momenti, però in cui si

prova un sollievo a confessare la verità, in uno di quei momenti infine in cui non si pensa dar adito alla scaltrezza, all'inganno, alla malafede.

E dopo ciò passò all'esposizione dettagliata dei capi d'accusa, narrando quanto procedesse e susseguì alla falsificazione dei recapiti. Discorse a lungo delle perizie calligrafiche e disse che i risultati delle perizie si trovavano in perfetta concordanza colle confessioni fatte dall'accusato davanti al giudice istruttore e provavano sempre più l'insistenza delle favolose ritrattazioni fatte dallo stesso imputato e contraddicenti col primo interrogatorio, nella pubblica udienza.

E qui si occupò specialmente delle due deposizioni dell'accusato, traendone la conseguenza che la prima aveva tutta l'impronta della verità, perchè convalidata perfettamente dai documenti sequestrati in casa Mantegazza, e che la seconda non era che un'immane ed inutile sforzo per distruggere quella prima. Ed entrando nel merito di queste ritrattazioni ne provò con logico ragionamento la loro inattendibilità.

Disse non sapersi spiegare come il Mantegazza arrestato sotto l'accusa di falsi, per mancanza di lucidezza di mente, come egli disse, se ne confessasse autore, e poscia avesse adottato un sistema insostenibile di difesa facendo credere che con lui vi fosse un complice, e imponendosi poi un riserva, un sacrificio anzi per non nominarlo, a pregiudizio di una famiglia amata e del suo onore. Aggiunse che se le risultanze scritte e le orali del dibattimento avessero dato luogo a gettare un sospetto sulla complicità di qualcuno, egli non avrebbe esitato un istante a fare il suo dovere, perchè la condizione dell'accusato è miserevole, tanto più se si pensa che di dietro a lui sta una famiglia trascinata, senza colpa propria, nella rovina stessa del delinquente.

Aggiunse altresì che se la confessione prima dell'accusato faceva una dolorosa impressione e dava a pensare come la fatalità aveva trascinato un uomo onesto a delinquere, le sue ritrattazioni susseguenti disponevano invece l'animo a ben diverso sentimento, poichè esse tentando deviare le ricerche della giustizia e a far credere alla complicità di un altro, oltrechè non avvantaggiavano la posizione dell'accusato stesso lo confondevano fra il volgo dei delinquenti e lo rendevano degno di sedere su quel banco.

L'avv. Egisto Venturi terminò invocando dai giurati un verdetto affermativo di colpevolezza.

L'oratore durante la sua splendida congedo si ripeté due volte.

Oggi incomincia la sua avv. Panattoni, difensore del Mantegazza.

## Corriere del Veneto

Da Bassano

28 agosto

Le nostre elezioni amministrative, che pareva dovessero venire annullate, per avere

sorsiti del caffè, al digrignare i denti, e un po' consolato dal male altrui, finì per accettare con uno spaventoso sorriso la ricompensa che Carter gli offrì rimandandolo a Londra.

Ed ora qualunque cosa accada e qualunque ricerca io debba eseguire, farò tutto da me, disse Carter fra se quando cercava tra i buffi di fumo e gli urli e i fischi della locomotiva gli fu sparito dinanzi.

A cinque ore del dopo pranzo l'agente si trovò di nuovo alla stazione di Shorncliffe, prese una carrozza e si fece rapidamente condurre a Woodbine Cottage, dove trovò tutto come prima, salvo che lesse un avviso sulla porta che diceva: «casa mobiliata d'affittare, dirigersi al signor Hogson speciale a Lisford».

Carter si mise a fischiare, e l'uccello ha preso il volo, mormorò fra se; era da prevedersi che non mi avrebbe aspettato qui.

L'agente sonò e risondò il campanello, ma nessuno comparve, allora camminò lungo la siepe del giardinetto fino a una porticella assai bassa che vi dava accesso e che egli scavalcò senza fatica mettendosi fra le aiuole e i cespugli finchè arrivò a guardare da una finestra e non vide che camere solitarie;

votato anche chi non era elettore, furono invece confermate, non essendo stato contro le medesime sollevato nessun reclamo per parte degli elettori. Eppure il processo verbale conteneva una nota dell'avvenuta e constatata irregolarità! Ma il signor Prefetto non credette giovarsi della facoltà che la giurisprudenza è concorde nell'attribuirgli, di richiamare cioè su questi motivi denunciati dallo stesso processo verbale delle elezioni l'attenzione della Deputazione Provinciale e provocare da essa una decisione.

Quindi i consiglieri eletti il trenta dello scorso luglio cominceranno nella prossima sessione d'autunno a prender parte ai lavori del comune. Di alcuni tra essi non nuovi all'ufficio a cui nuovamente li chiamò la fiducia del paese, ed era il loro passato; perciò altro non ci resta che sperare che chi vi entra per la prima volta possa infondere nell'infiacchito consiglio il brio e lo slancio della giovine età.

Essendo per conseguenza tanto imminente la convocazione del nuovo Consiglio, sembrò a taluno inopportuna la convocazione straordinaria avvenuta in questi giorni del Consiglio Comunale, a cui non poterono prender parte i nuovi Consiglieri. Io credo però possa essere di questo fatto giustificata la nostra Giunta, essendo che era della più urgente importanza il principale tra gli argomenti trattati dal Consiglio in una delle passate sessioni.

Si trattava del riordinamento delle guardie municipali, riforma altamente reclamata da tutti quei cittadini a cui sta a cuore l'osservanza dei regolamenti municipali ed a cui interessa far cessare l'orribile sistema attuale mercè cui si sottraggono all'osservanza della legge parecchi tra coloro che preferiscono comprare il silenzio di chi dovrebbe denunciare le loro contravvenzioni.

L'argomento è scottante; molto suscettibilità si desteranno; le riforme saranno attraversate purtroppo; ma il paese confida che l'energia del Sindaco e l'avvedutezza dei componenti la nostra Giunta sapranno superare gli ostacoli e mercè una saggia sorveglianza far sì che la legge sia eguale per tutti e che non sieno lettera morta i regolamenti municipali.

Altra riforma che presto forse potremo avere in paese sarà l'introduzione del gaz nella pubblica illuminazione. Il progetto che venne presentato all'uopo merita invero per la sua convenienza l'appoggio dei cittadini e l'approvazione del Municipio.

Novità attualmente non ne abbiamo altre, se volete eccettuare l'apertura del nostro teatro che avrà luogo il 9 del prossimo settembre. Avremo il Rigoletto ed il Conte Verde colla signora Pozzi Ferrari.

Il nostro Circolo Liberale veramente non da prova di quella attività che si riprometteva da lui il paese al suo nascere. Spiacque infatti a non pochi che la stessa lista per le elezioni amministrative sia stata compilata senza discussione dell'assemblea. In certe cose non si dovrebbe aver mai paura della luce

porse l'orecchio e non senti niente, insomma la casa era disabitata, disabitatissima.

Gittò un sospiro e a testa bassa si allontanò dicendo:

E andato, proprio andato e senza speranza che ritorni.

Tornò alla carrozza e si fece condurre dritto dritto dallo speciale di cui faceva menzione la scritta sulla porta, e imparò da lui d'aver ricevuto la chiave di casa il giorno stesso che esso Carter aveva veduto Wilmot.

— Sissignore — disse Hogson appunto ieri l'altro sera una giovine col viso quasi coperto da un fazzoletto e vestita con molta semplicità, prese un brougham alla porta di casa mia e mi disse — avete la bontà di incaricarvi di questa chiave per poter fare vedere la casa di Woodbine a chiunque desiderasse vederla? Ben inteso avrete un compenso del vostro disturbo. Il mio padrone deve partire perchè suo figlio è ritornato dalle Indie ammogliato; e va a stabilirsi nel Deyon, e suo padre vuol passare con lui qualche po' di tempo.

La giovane che parlava era molto educata, oh! bisogna convenire che tanto gli antichi quanto i nuovi abitanti di Woodbine Cottage sono stati per noi buonissimi avventori, e quindi ho accettato di custodire la chiave.

del sole! Peccato però che ci venga a mancare adesso l'occasione delle elezioni politiche che già erano aspettate indubbiamente e per le quali la lotta stava già preparata! Figuratevi che la Consorteria sdegnata coll'onorevole Secco per il suo voto del 18 marzo e per la sua adesione al congresso della Democrazia Veneta voleva combattere la rielezione!

Questa opposizione però non avrebbe servito ad altro che a procurargli una votazione più splendida del solito, giacchè nella sua evoluzione a sinistra venne accompagnato dalla maggioranza colta ed intelligente del paese.

Venezia. — Leggiamo nel Tempo:

Iersera (30) un grandissimo numero di consiglieri si radunava ancora per accordarsi sulla costituzione della Giunta comunale. Infatti crediamo che sieno riusciti nell'intento, dispiacenti però che l'egregio conte Donà non voglia accettare di esser rieletto.

Verona. — I carabinieri arrestarono due contadini delle vicinanze di Vigasio gravemente indiziati di essere gli autori di tre grassazioni commesse sullo stradone Rizza la mattina del giovedì scorso.

E pare sieno sulle tracce del terzo.

Riguardi facili a comprendersi ci vietano, per oggi, di dire di più.

## Cronaca Padovana

La lega dei calunniatori. — Il Giornale di Padova di ieri parlò in cronaca, sotto il titolo Arrivo, scrive:

«L'onor. Calegari che prendeva posto nella carrozza del ministro, fu poi indotto a smontare per cederlo all'ingegnere del Genio civile, che doveva naturalmente dare lumi sul lavoro del Ponte Molino.»

Ebbene, il sig. Antonelli, ingegnere del Genio civile, nostro avversario politico, precisamente colui al quale, secondo il giornale dei consorti, sarebbe stato ceduto dall'onor. Calegari il posto nella carrozza del ministro, ci autorizza a pubblicare questa sua dichiarazione:

«Che l'onor. Calegari non è salito in carrozza e quindi non fu indotto a smontare per cedere il posto a lui Antonelli, ingegnere del Genio civile, a cui allude il Gior. di Padova.»

Per le concordie affermazioni di più testimoni, due sole persone del partito moderato assistevano al fatto falsamente narrato dal Giornale di Padova: il sig. Picaoli e il signor Antonelli.

Nessuno potrà ritenere che l'ing. Antonelli dopo la dichiarazione che più sopra abbiamo riportata, sia stato colui che ha riferito la calunnia di cui il Giornale di Padova si è fatto il portavoce.

Ciò ripugnerebbe all'animo nostro, perchè noi, pur combattendo nel signor Antonelli un avversario politico, lo riconosciamo un uomo onesto.

Desiderate forse di vedere Woodbine Cottage?

— Siete molto gentile — rispose Carter malinconicamente sospirando — e vi ringrazio, ma per ora non chieggo la chiave. Ma ditemi a che ora il brougham si è fermato alla vostra porta?

— Fra le sette e le otto.

— In tempo per prendere il diretto proveniente da Rugby. — Ditemi, era una carrozza della Rosa?

— Sissignore, oh! ne sono sicuro, perchè conosco il cochiere che anzi mi augurò la buona sera.

Carter uscì dallo speciale e corse alla Rosa dove trovò l'uomo che l'aveva condotto alla stazione di Shorncliffe, e seppe da lui che la stessa giovine che venne a cercarlo alla mattina tornò di sera e che egli aveva condotto un signore zoppo come il primo chiuso fino al naso nel pastrano. Non erano andati alla stazione di Shorncliffe, ma a quella del Piccolo, Petherington a circa sei miglia dalla prima. Là il signore e la giovine erano montati nel treno omnibus per Rugby e in un compartimento di prima classe. Il gentiluomo aveva detto ridendo che la giovinetta era la sua serva e che andava a Londra per sposarla.

!!(Continua)

147) Appendice

## ENRICO DUNBAR

### STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Carter condusse il povero Cercacerca intirizzito e duro come un baccalà al caffè dell'albergo dello Stazione, dove il cagnotto aveva già fissato una camera nella quale per più dolore non aveva potuto dormire che pochi minuti disturbato sempre dall'arrivo dei treni che doveva sorvegliare.

L'agente ordinò un pasto molto sostanzioso che fece procedere da due bicchieri di eccellente cognac e sotto l'influenza del prosciutto, delle ova, delle costollette e del caffè, la calma a poco a poco si ristabilì nell'anima in tempesta del conturbato Cercacerca.

Carter spiegò in breve al suo beniamino come qualmente egli avesse gettato tempo e fatica, e fosse mestieri abbandonare l'impresa, Cercacerca accolse la notizia alterando i bocconi delicati, al rodersi delle unghie, e i

Ora dunque peserebbe intera sul signor Piccoli, sindaco di Padova, la responsabilità di avere riferito il falso.

**Consiglio Comunale.** — La sera di sabato 2 settembre alle ore 8 nell'antica sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia verrà aperta la sessione d'autunno del Consiglio Comunale, col seguente ordine del giorno:

*Seduta segreta*

1. Rinuncia della Giunta municipale e nomina di sei assessori effettivi e di due supplenti.
2. Nomina dei revisori dei conti per l'anno in corso.
3. Nomina del presidente della congregazione di carità.
4. Rinnovazione del quarto dei membri della congregazione di carità.
5. Estrazione a sorte di due membri del consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero, e nomine in sostituzione dei medesimi.
6. Rinnovazione del quinto dei membri del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale civile.
7. Nomina d'un membro del consiglio di amministrazione dello Spedale civile in sostituzione del rinunciante sig. Dionesi dottor Giuseppe.
8. Rinnovazione del quarto dei membri del consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà.
9. Nomina d'un membro del consiglio di amministrazione della Commissaria Giovanelli in sostituzione del sig. Nodari don Giovanni che scade per anzianità.
10. Nomina di due membri del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio.
11. Nomina d'un membro del consiglio di vigilanza per l'istituto dello Dimesse in sostituzione del signor Malmignati conte Antonio che scade per anzianità.
12. Proposta di terna per la nomina di un vice conciliatore.
13. Rinnovazione del quarto dei membri della commissione visitatrice delle carceri giudiziarie.
14. Nomina della Commissione di sindacato per la tassa sul valore locativo 1877.
15. Nomina di cinque membri della commissione di sindacato per la tassa sulle professioni, sugli esercizi e sulle rivendite per l'anno 1877.
16. Estrazione a sorte di metà dei membri della commissione municipale di Sanità e nomina in sostituzione dei medesimi.
17. Dichiarazione sulla nomina del conservatore del Museo Bottacin.
18. Sussidii per una volta tanto a due im-

**Ordine del giorno del Consiglio Provinciale** per la seduta del 4 ottobre.

*Seduta pubblica*

1. Parere sulla domanda di trasporto della Sede municipale di Ponte Casale nella frazione di Candiana (art. 176 della legge comunale provinciale).

2. Domanda del comune di Vo per avere la residenza di un notaio e relativa proposta.

3. Sulla riforma dell'amministrazione dell'Istituto Centrale degli Esposti.

4. Proposta sulla scuola magistrale femminile.

5. Sussidii agli allievi ed alle allieve delle scuole magistrali maschili e femminili.

6. Sulla offerta di cessione alla provincia di tutte le azioni ed obblighi della Società del Tiro a segno provinciale e proposte.

7. Proposte sulla continuazione delle condotte Veterinarie provinciali e riforme.

8. Resoconto morale della gestione 1875-76 della Deputazione provinciale.

9. Comunicazioni della Deputazione provinciale.

*Seduta segreta*

10. Domanda di Callegari Gherardo per la continuazione del 1876-77 del sussidio provinciale quale allievo del IV corso della scuola superiore di commercio in Venezia.

11. Simile di Bizzozzero Antonio quale allievo della scuola superiore di agricoltura in Milano.

**Tragi-commedia in caffè Pedrocchi.** — Martedì a sera dopo la mezzanotte entravano in caffè Pedrocchi alcuni giovanotti un po' brilli, di ritorno crediamo da qualche banchetto per dottorato, e vi trovarono due donne di loro conoscenza.

Fatti portare i gelati, due di questi giovanotti ne offrirono alle due donne, mentre i compagni giravano su e giù per il caffè, e bertecciandoli se li mostravano a dito.

Le donne non si sentirono punto lusingate nel loro amor proprio dallo sghignazzare dei giovanotti, e rifiutarono a faccia tosta i gelati, ed allungarono la lingua per bene, come san fare, quando le furie le accendano, le signore donne.

Ne nacque un diavolio; e dalle parole si venne ben presto ai fatti, essendo sorto a paladino delle due donne un parente od amico, che si trovava con loro. Qualche giovanotto ebbe l'epidermide arabescata dal più feroce lavoro di unghie — tutti quanti poi il dispetto di averle buscate dal sesso gentile.

**Di bene in meglio.** — L'altro giorno abbiamo accennato ad un fanaletto impossibile all'estremità dell'armatura in via Beccherie; oggi dobbiamo notare che gli egregi ispettori hanno sì bene compreso la ragionevolezza del nostro lamento ed i doveri del loro ufficio da lasciar spegnersi in santa pace prima delle undici ore anche l'altro fanaletto al principio di quell'armatura.

Non si potrebbe accenderli meno per tempo questi benedetti segnali? Ier l'altro passavamo a sei ore per *Solitario del Santo*, e trovammo già accesi i due che sovrastano all'armatura rimpetto alle Magistrali.

**Caduta.** — Ieri, dopo le una, in Piazza Cavour, un cavallo trovandosi abbandonato corse sotto il padiglione del caffè Commercio, dove cadde.

Non si hanno a lamentare disgrazie se non la rottura di pochi vetri e la gran paura di chi trovavasi nel Caffè.

**Le imprese dei preti.** — Tutti sanno essere antichissimo costume dei preti di fuggire gli ultimi momenti di vita dei così detti *fedeli* che li chiamano a se, o che si lasciano da essi avvicinare sia per aderire al desiderio dei parenti, sia perchè, ridotti per la malattia in uno stato di torpore e di estrema debolezza, non hanno più la forza di reagire e perdono quasi affatto i loro abituali sentimenti.

Di qui le sostanze fraudolentemente carpite a profitto della santa bottega ed a danno dei miseri parenti, e perfino dei figli, di qui le pretese o forzate ritrattazioni dei principi professati in vita dal moribondo; di qui lo scandalo di abjure di sentimenti, di confessioni e di comunioni e di altre simili sciocchezze; di qui infine lo scalpore e la baldoria dei preti per la pretesa divinità, ed arcana e soprannaturale potenza delle loro dottrine, e dei loro insegnamenti.

Ora i preti credono di aver acquistato un nuovo diritto, quello cioè di potere impunemente conturbare le coscienze di coloro che hanno fatto acquisto di beni ecclesiastici in camera dal Stato, ma in realtà essi, con ciò proclamano ingiuste ed anzi ladre le patrie leggi, e per quanto sta in loro e per quanto le loro forze li permettono, attirano l'odio ed il disprezzo dei cittadini sulle patrie istituzioni.

Moltissimi esempi si conoscono di tale pretesca intolleranza e ciurmeria; ed un nuovo e recentissimo si è ora verificato presso di noi nel tenere di Brusegana per opera di quel parroco, e di altro prete suo complice, e noi non vogliamo mancare al nostro dovere di presentarlo al pubblico, per sua norma, od alle competenti autorità per gli opportuni provvedimenti di ragione e di legge.

In prova della verità delle nostre asserzioni trascriviamo e riportiamo qui senza commenti (perchè non ne ha d'uopo) la dichiarazione che quei degni sacerdoti carpirono ad un rozzo e moribondo villico, che aveva acquistato all'asta pubblica pochi campi spettanti all'asse ecclesiastico.

**Brusegana, 22 luglio 1875.**  
Dichiaro io qui sottoscritto con eroe, perchè fletterato, per me e per i miei successori di accettare le qui appiedi descritte obbligazioni e condizioni, quale possidente di beni ecclesiastici provenienti dall'ex Monastero di S. Maria di Praglia:

1. di ritenere li stessi suddetti beni ecclesiastici secondo il volere della chiesa, ed obbedire sempre pronto ai di lei comandi;

2. di conservare quei beni, che ho acquistati dal demanio di provenienza dal cessato Monastero di Praglia, e di migliorarli utilmente;

3. di adempiere i più obblighi annessi ai beni stessi;

4. di sovvenire dei frutti di quei beni le persone ed i luoghi pii, a cui per diritto appartengono;

5. di ammonire gli eredi e successori miei, per mezzo d'un mia dichiarazione da me firmata con croce di tali obblighi affinché anch'essi sappiano a che cosa siano obbligati.

*Croce di Giovanni Battista Sorgato.*  
*Don Valente Cristiano testimonio.*  
*Sorgato Luigi testimonio.*

**Associazione Progressista.** — Sappiamo che l'Associazione Progressista è convocata per domenica 3 settembre alle 10 pom. nella sala dell'albergo la *Croce di Malta*.

Pubblicheremo domani l'ordine del giorno. **Società musicale di Este.** — Anche questa città colle molteplici sue istituzioni educative s'indirizza seriamente sulla via del progresso.

Un avviso-programma pubblicato dall'onorevole sindaco annuncia che il Municipio stabilisce annue L. 1500 per 10 anni a favore di quella Società musicale che fosse per costituirsi, e che l'eledda Commissione ultimo i suoi studi e lavori.

Tutto ciò fu accolto con favore da quei cittadini onesti che furono sempre pronti a promuovere lo sviluppo intellettuale e morale della loro patria.

Abbiamo fiducia quindi che fra pochi giorni la Società sia costituita e così in breve Este avrà finalmente la sua Banda Musicale, e fra non molto scuole di canto e suono che daranno all'arte ed al teatro della gioventù intelligente e bene struita.

Sia lode intanto al Municipio ed alla Commissione; ci riserviamo poi di rendere pubblico omaggio a quei cittadini che colle loro sottoscrizioni si renderanno benemeriti della istituzione.

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda del Comune suonerà questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 tempo permettendo:

1. Mazurka, *La belle Pragoise*, De Grandis.
2. Poutpoury, *Barbiere di Siviglia*, Rossini.
3. Polka, *Postillon d'amore*, Hülli.
4. Congiura, *Ugonotti*, Mayerber.
5. Valzer, *Sangue Viennese*, Strauss.
6. Pautpoury, *Brahma*, Dall'argine p. Frelick Marcia, *Marina*, Andreot.

## Recentissime

### LA GUERRA

Dalla *Gazzetta Piemontese*.

**Belgrado, 29.** — I rappresentanti delle potenze presentarono ieri (28) note identiche dei loro Governi, con le quali assicurano che interporranno la loro mediazione per ottenere la pace.

Ieri (28) si è ripreso il combattimento presso Alexinz, i turchi furono batuti e respinti fin verso Nisch.

**Petroburgo, 28.** — Non si ha alcuna speranza (meglio: non si nutre timore) che la Porta accetti le proposte di mediazione presentate dalle potenze.

**Parigi, 30 agosto, ore 8 ant.** — La Turchia rifiuterebbe di acconsentire all'armistizio, prima di essersi impadronita di Alexinz.

È pubblicato un manifesto di *Vittor Hugo* in favore della Serbia, che viene criticato dalla stampa governativa come atto impolitico. Sono persistenti le piogge e il freddo.

È morto Feliciano David.

## Ultima ora

Il re ha firmato vari decreti per il movimento nel personale dei prefetti.

Il sottoprefetto di Abbiategrasso fu sospeso dall'ufficio e chiamato a Roma per dar spiegazioni.

## Telegrammi

*(Agenzia Stefani)*  
**BUENOS-AYRES, 24.** — È arrivato il postale *Europa*.  
**ZARA, 31.** — Giovedì a Podgoritza scoppiò

un cannone, 20 turchi rimasero uccisi e 40 feriti. I turchi irritati massacrarono un prete ed un cittadino.

**BELGRADO, 30.** — (*Ufficiale*) — I turchi furono battuti su tutti i punti della riva destra della Morava ed essendo esposti per aver girata l'ala destra si posero in piena fuga. I ponti sulla Morava sono distrutti. I serbi inseguono il nemico, ed occuparono alcune trincee turche sulla riva destra donde il nemico fu completamente scacciato.

**LONDRA, 31.** — L'Arcivescovo di Cantorbery ricevette dal metropolitano serbo una lettera firmata dai rappresentanti cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina indirizzata al popolo inglese che descrive le terribili sofferenze dei serbi ed esprime la ferma credenza che il governo ed il popolo d'Inghilterra faranno degli sforzi per diminuire le sofferenze e rimediare ai mali.

**LIMA, 26.** — Avvenne una dimostrazione contro il precedente governo. I discorsi furono prontamente repressi, la tranquillità è ristabilita. I ministri Arenas della giustizia e Benavides dell'interno sono dimissionari.

**LONDRA, 30.** — Fu pubblicato il progetto del prestito consolidato americano di 300 milioni di dollari all'interesse del 4 1/2. Le sottoscrizioni sono aperte presso Rotschild, Morgan e Seligman da domani fino al 5 settembre. Il prezzo di emissione è al 103 1/2 per 500 dollari; i versamenti godono dell'interesse del 4 1/2 del pagamento fino al 28 febbraio 1877. Le obbligazioni avranno i coupon trimestrali, il primo pagabile al 1 giugno dell'anno 1877.

**PEST, 31.** — Ai 68 russi internati fu comunicato che sono liberi di partire. Essi partiranno per Belgrado.

**PARIGI, 31.** — Il *Journal des Debats* smette formalmente la voce sparsa nuovamente riguardo alla conversione della rendita.

**LONDRA, 31.** — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che fra le potenze sorsero alcune divergenze riguardo la loro mediazione.

**RAGUSA, 31.** — Dervisch pascià giunse a Podgoritza con tre tabor arabi e 4000 galeks. Le truppe turche di Podgoritza ascendono a 56 tabor e 54 cannoni.

La divisione montenegrina incendiò il 28 corrente ottanta case presso Podgoritza. Il principe del Montenegro accampa fra Danilowgard e Grahovo.

Il console francese partì da Scutari per Cettigne con una missione.

**COSTANTINOPOLI, 31.** — (*Ufficiale*) — La crudele malattia che ha colpito il sultano dal decimo giorno del suo avvenimento al trono e che si aggrava sempre più, avendolo messo nell'impossibilità manifesta di tenere più a lungo le redini dell'impero, in virtù del decreto dato dallo Sceik-ul-islam e secondo le leggi che regolano l'esercizio della sovranità nell'impero, Hamid, secondo prede presuntivo del trono, fu oggi proclamato imperatore di Turchia.

**PERA, 31, ore 8.** — La tranquillità è completa.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scomparisce davanti a questo nuovo SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco

Vendesi presso la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — Fratelli Sgaravati droghieri Via Porciglia, e Selciato del Santo G. Salvadori a S. Lorenzo — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe, e Luigi Rava in Piove di Sacco. (1286)

## Collegio - Convitto

TREVISAN  
CON GIARDINETTO FROBELIANO

Padova  
Via S. Chiara, N. 4269

Si partecipa alle famiglie ed ai genitori, aventi interesse, che in questo autorizzato COLLEGIO-CONVITTO si tengono fanciulli a dozzina ed a scuola anche nel tempo delle vacanze autunnali. (1300) La Direzione.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori, e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celeberrime mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato del pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendosi prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al flatuloso che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più profano prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

Con fede di che rilascio il presente.  
**Luigi Bartoli**  
Medico primario, Osped. Roma.  
Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868, erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dottor Carlo Vittorelli**  
**Dottor Giuseppe Felicetti**  
**Dottor Luigi Alfieri**

**Mariano Tofarelli**, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.  
Per il Consiglio di Sanità  
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

Si dichiara, essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico  
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antiveroso

## ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EUALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolo, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all' Agenzia Longega. In Padova farmacia Sani e Roberti.

In seguito ad una

## NUOVA SCOPERTA

avendo **L. Gebella** perfezionata la sua **Pomata igienica di Felsina**, si pregia offrire la medesima all' persona capace per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare e rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto  
Depositi: In Venezia all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — in Padova Farmacia Beggiato.

## FUMAPORI!!!

Volete fumar bene e conservarvi sani? fate uso del superlativamente igienico

## BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna. L. UNA franco nel Regno.

Acquistandone 6, sole L. 5.  
(Sconto ai Rivenditori).

Dirigere le domande coll' ammontare a **G. SANT' ANBROGIO e C.**, Milano, Via S. Zeno, N. T. (1281).

# GIOV. BATTISTA MEGLIORATO EU GIACINTO

AGENTE DI COMMERCIO

abilitato da certificato numero 2042

Per vendite Case, Fondi, Sconti, Cambiali, Affittanze e Mutui

CON STUDIO

in Piazza Frutti, sottoportico Bettinelli, primo piano N. 548 B.

ricevuto al Caffè Commercio.

## TIENE PRONTE IN VENDITA

Casini Civili con Campi annessi vicini alla Città di Padova; Campagne con Case rurali e Palazzi, anche in prossimità ad Este; Chiusure con piccole abitazioni alla ferrata.

## D'AFFITTARE

Casini, Appartamenti, Abitazioni con Scuderie, Giardini, Luoghi per Studio, Camere ammobiliate di primo ordine il tutto civile a prezzi di consuetudine.

Le Commissioni saranno immediatamente riscontrate. Garantisce segretezza negli affari, pregando che i Progetti siano avanzati dai signori Proprietari ed Aquirenti, colla Direzione sopradescritta, onde agire colla massima esattezza e sollecitudine.  
(1314)

G. B. MEGLIORATO.

ANTICA FONTE

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

# PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Deposito principale in Padova presso il sig. OIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

# PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP  
I. R. dentista di Corte in Vienna

## Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che, quando si può facilmente senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

## Acqua Anaterina

per la bocca del dottor J. G. POPP.  
In bottiglia da Lire 4 e 250.

Il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed emorragie, ed ulcere delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; rinasce i denti rifasciati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza e gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

## PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza; a preservarli dal rigusto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 2 e 130.

## POLVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 130.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Lucia. — Farm. Centonari, alla Madonna, Campo S. Bartolomeo. — Farm. Reale, Mantovani al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi part. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti. — Padova, farm. Roberti e Cornello. — Rovigo, A. Diego. — Legnago, Valeri. — Vicenza, Valeri. — Verona, Siccanella, F. Pasoli, A. Frinzi. — Mantova, farm. Cernevali. — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale. — Ferrara, Marchetti. — Portofino, Roviglio. — Udine, G. Zanducchio, Filiozzi e Comestati. — Ferrara, L. Camastri. — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Baaria. — Ferrara, A. Vecchi. — Padova, farm. Gerardi. — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Braza. — Firenze, farm. L. F. Pieri. — Trieste, farm. Serravallo.

## AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con ed le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. b. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti miei preparati sono per tal modo mediate mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto a spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. b. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codrillo — Vienna, Boernstein 2

# EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni  
EAU FIGARO istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Non fa arrestare la caduta.  
Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI è rinscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e durevole.

Prezzo lire 6.

## POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per lo signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo.